

# Kosovo in vetrina: meno negozi del previsto, immagini soft

**PAVANI ESCLUSO DOPO  
 AVER CRITICATO  
 L'IDEA PER IL RILANCIO  
 DEL COMMERCIO  
 NIENTE FOTO ANCHE  
 DA CANONICI E DOUGLAS**

## IL CENTRO IN DECLINO

La rabbia dei commercianti per la crisi del centro risparmia mostra sul Kosovo. Si salva l'iniziativa culturale, il reportage sulla faida tra serbi e albanesi da ieri è esposto nelle vetrine di corso Garibaldi, nonostante le perplessità iniziali dei negozianti. Gli scatti sono stati installati nelle boutique più rinomate tra il porto e piazza Roma. Sono stati esclusi solo Marineria e le vetrine nella parte alta di corso Garibaldi come Canonici, Douglas e Bottega del Caffé. La mostra era stata accolta tra i dubbi, perché i commercianti avrebbero preferito, per favorire gli affari, iniziative dai toni meno drammatici, lamentando soprattutto l'assenza di eventi e di attenzione da parte del Comune verso il centro città. Gli imprenditori però non se la

sono sentita di far saltare l'iniziativa culturale prendendola a pretesto per aprire una vertenza con il Comune e così ieri mattina hanno accettato di esporre nelle proprie vetrine le immagini della mostra fotografica.

Fino a lunedì 7 settembre dunque il reportage del fotografo anconetano Angelo Emma sarà visibile nelle vetrine di 6 negozi della parte bassa di corso Garibaldi, da Giuliani fino a Gioacchini, Feltrinelli, Ragnetti, Carla G e Milton. Gli scatti sono stati stampati in formato maxi e vedono come protagonisti i volti e luoghi che testimoniano la sofferenza del Kosovo, dove è ancora vivo il ricordo della guerra del 1998, accompagnati da una breve descrizione scritta o da una dichiarazione della persona immortalata. Le immagini sono state raccolte lo scorso gennaio nell'enclave serba di Klinja e nella miniera di ferro e argento di Trepca nell'area di Mitrovica dal fotografo Emma. La mostra, inserita nel cartellone del Festival Adriatico Mediterraneo, era stata lanciata dal Comune definendola "intensa e non facile". Le immagini infatti raccontano le difficoltà del Kosovo, come lo scatto dell'anzi-

na che mostra i propri cari, defunti nel conflitto o i volti segnati dei minatori. Fotografie forti, ma non crude, che sono state esposte volutamente nella cornice delle vetrine del centro per accentuare il contrasto tra la merce e il reportage sociale.

All'idea avevano aderito tutti i negozianti di corso Garibaldi, anche se alcuni l'hanno fatto a scatola chiusa, senza sapere di cosa si trattava la mostra e quando il tema è stato presentato non sono mancate le critiche. Il motivo? I commercianti sono rimasti interdetti per la scelta del dramma del Kosovo come una delle poche iniziative per ravvivare il centro, tra i più critici Giorgio Pavani titolare di Marineria, alla fine escluso dall'esposizione. Ma per scelta degli organizzatori anche altre vetrine sono rimaste senza fotografie, preferendo concentrare la mostra tra il porto e piazza Roma. Al di là del reportage, gli imprenditori del centro non hanno nascosto la rabbia per lo stato di abbandono e il declino della città, lamentando la scarsa attenzione del Comune. Una contestazione che però non è sfociata nel boicottaggio dell'iniziativa.

**Emanuele Garofalo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini del Kosovo  
sulle vetrine dei negozi del centro